

Caro Lello,

nella e-mail che ti ho inviato circa 15 giorni fa, chiosavo con la speranza che vi fosse stata la possibilità di parlare di qualche argomento che mi toccava da vicino. Ebbene, come sicuramente avrai letto sul Mattino di sabato scorso, il TAR Campania ha condannato il Comune al risarcimento di ben 30.000,00 euro nei confronti di Raffaele Persico.

Prima di entrare nello specifico, vorrei però tornare per un attimo sull'argomento della piscina: con l'inaugurazione della residenza Cerulli vi è stata la visita guidata alla piscina; chiaramente il sottoscritto, essendo stato escluso dalla progettazione della sistemazione esterna, non è stato invitato. Con piacere lascio il vanto e l'onore all'Amministrazione per averla inaugurata, io mi tengo l'onere e la responsabilità per averla progettata e diretta. Spero, come cittadino, di essere però invitato all'inaugurazione delle opere pubbliche (non le cito per non urtare la suscettibilità di qualche tecnico incaricato-permaloso) previste nel programma elettorale, prima della scadenza del mandato.

Tornando alla sentenza, la allego alla presente, pregandoti di pubblicarla integralmente sul tuo sito, perchè i cittadini devono sapere cosa è successo.

Chiaramente il Mattino ha fatto un riassunto, traendo dalla sentenza la quantificazione del danno subito dal povero Persico.

Mi sono permesso di evidenziare nel testo della sentenza alcune cose che mi hanno lasciato perplesso e, senza aggiungere altro, vorrei che ogni singolo cittadino, nel prenderne atto, riflettesse su come si svolge l'attività dell'Amministrazione Comunale.

Nella prima pagina leggiamo che il ricorso è contro il Comune di Massa Lubrense, difeso, tra gli altri, dall'Avv. Giulio Renditio, già noto per aver rappresentato molto spesso, nelle liti giudiziarie, sia il Comune di Massa Lubrense che il Parco Marino; nel ricorso si è costituita la OSA (la Società che gestisce la ESSO, cioè il Dott. Del Tufo), difesa, tra gli altri, dall'Avv. Liberato Mazzola, che molti non sanno essere il Presidente del consiglio di amministrazione della STU, nominato dall'attuale Sindaco di Massa Lubrense.

Quindi, due avvocati legati all'Amministrazione Comunale che si schierano (senza dubbio legittimamente) palesemente contro un loro concittadino per tutelare gli interessi del Dott. Del Tufo, da Napoli.

A suggellare quanto appena detto, interviene il TAR che, entrando nel merito dice: "non può revocarsi in dubbio che il comportamento dell'Amministrazione Comunale di Massa Lubrense non sia stato improntata a criteri di lealtà, trasparenza e al principio del "clare loqui" che devono ispirare l'azione amministrativa nei rapporti con gli amministrati".

Ecco, caro Lello, lealtà, trasparenza e parlare chiaro sono mancati alla nostra Amministrazione.

Ma è possibile che un cittadino, per vedersi riconosciuto il Suo sacrosanto diritto, deve ricorrere ai Tribunali, con dispendio economico e, nel caso specifico, anche di salute?

Sono stato vicino al Persico, dirigendo i lavori, vedendomi raggiunto anche da un avviso di garanzia, ma, credimi Lello, ne è valsa la pena, perchè alla fine vi è stata giustizia. L'esempio di Persico deve far riflettere, e non finirà qui.

Un abbraccio

Pino Mosca